

«Niente antibiotici per la preinfluenza»

Bruschi cambi di temperatura: molti bergamaschi già costretti a letto con la febbre alta
Ma non è ancora l'«Americana»: arriverà a dicembre. A fine ottobre si parte con i vaccini

■ Quello che mette ko l'intestino si rifà alla famiglia dei «Nor-walk», mentre quelli che fanno «bruciare» la testa, mandano in fiamme la gola, e fanno tossire o gocciolare il naso fanno parte della «grande famiglia» dei virus «killer» dell'apparato respiratorio.

Da qualche giorno a questa parte - causa i bruschi sbalzi di temperatura di questo inizio di ottobre - sono in piena attività, costringendo a letto molti bergamaschi (anche tra i più piccoli, con picchi fino a 40 gradi di febbre), già alla prese con termometro e sciroppi sebbene l'autunno sia appena incominciato. Niente di preoccupante e, comunque, niente a che spartire con l'influenza, che nella Bergamasca arriverà gli ultimi giorni di dicembre o (più probabilmente) i primi quindici giorni del nuovo anno.

«A provocare i malesseri di questo periodo - spiega Giancarlo Malchiodi, responsabile del Servizio di Igiene e di Sanità pubblica dell'Asl - non è certo il virus dell'influenza, peraltro non ancora giunto in Europa, ma alcuni virus «parainfluenzali», chiamati così proprio perché, una volta aggredito il nostro organismo, danno sintomi molti simili a quelli provocati dall'influenza vera e propria: faringiti, laringiti, tracheiti, raffreddori e tosse». I consigli per fronteggiarli adeguatamente sono quelli di sempre: «La cosa principale è quella di stare a riposo, bere molto, seguire un'alimentazione leggera, tenendo sotto controllo la febbre con un antipiretico. Assolutamente vietato, se non dietro prescrizione del medico, fare uso di antibiotici. Se dopo due o tre giorni la sintomatologia non regredisce, meglio rivolgersi al proprio medico di famiglia per evitare che si peggiori. Quanto al contagio, si tratta di virus che si trasmettono molto più facilmente con le mani che con il respiro: da qui l'invito a lavarsi spesso le mani durante il giorno».

Intanto la macchina organizzativa dell'Asl ha quasi ultimato il lavoro per predisporre l'ormai tradizionale campagna vaccinale, ovvero la distribuzione gratuita agli over 65enni del vaccino antinfluenzale. «Stiamo definendo gli ultimi dettagli - dice il direttore generale, Silvio Rocchi - per mantenere l'iniziativa sugli stessi livelli dell'anno scorso, quando la percentuale degli anziani sottoposti a vaccinazione superò il 75%, un dato di assoluta eccellenza, tra i più alti d'Italia. Il

nostro obiettivo è quello di andare oltre - tant'è che abbiamo acquistato più di 175 mila dosi - anche se sarà molto difficile superare un'adesione così massiccia». L'influenza 2005-2006 sarà sostanzialmente simile a quella dello scorso anno, ma il consiglio resta sempre quello di vaccinarsi: «Sostanzialmente - sottolinea il direttore sanitario dell'Asl, Claudio Sileo - avrà le stesse caratteristiche dello scorso anno, già conosciute dal nostro organismo, ma non per questo bisogna abbassare la guardia. La vaccinazione consente infatti di ridurre le complicanze e, dunque, di ridurre sia i ricoveri in ospedale sia i decessi, con un conseguente risparmio anche sul fronte economico».

La campagna vaccinale inizierà l'ultima settimana di ottobre. «Quest'anno, contrariamente a quanto avvenuto negli anni scorsi - commenta ancora Malchiodi - dei tre ceppi del virus solo uno si è modificato, quello del ceppo A, cui è stato dato il nome di California dal nome dello Stato americano dov'è stato tipizzato. Con

ogni probabilità, infatti, l'influenza che sta per arrivare si chiamerà «California» o «Americana». In pratica il ceppo mutato ha preso il posto del ceppo più comunemente conosciuto come «russo» perché proveniente appunto dalla Russia. Si tratta comunque di un virus che lo scorso anno è già circolato in Italia, il che ci consente di stare piuttosto tranquilli». Le modalità di esecuzione della campagna saranno le stesse, con la fattiva collaborazione dei medici di famiglia, a cui ci si dovrà rivolgere per farsi vaccinare. La campagna di vaccinazione proseguirà per tre-quattro settimane, sino alla fine di novembre, il periodo migliore per poter consentire al nostro organismo, grazie all'introduzione del vaccino, di sviluppare le difese immunitarie in tempo utile per affrontare senza troppi problemi i mesi di dicembre, gennaio e febbraio, quando l'attacco dell'influenza sarà massiccio. Una volta vaccinati, le conseguenze di un'eventuale attacco influenzale saranno certamente più leggere».

Alberto Ceresoli

Taglio del nastro per la nuova ambulanza della Croce Bianca

■ Un suono di sirena ha salutato, ieri mattina davanti all'ingresso della basilica di Santa Maria Maggiore, l'avvenuta inaugurazione della nuova ambulanza della pubblica assistenza Croce Bianca di Bergamo, con il contributo della fondazione Misericordia Maggiore (Mia) di Bergamo.

«Trovo significativo che un segno come questo sia solennizzato. Come primo atto della mia presidenza, l'augurio è che la Mia proseguisca la sua missione sotto il segno della solidarietà», ha esordito il nuovo presidente della Mia, Giuseppe Pezzoni, dopo la benedizione di monsignor Alberto Bellini, priore della Basilica di Santa Maria Maggiore, e il taglio del nastro inaugurale. «È importante avere vicino le istituzioni, su cui possiamo contare - ha aggiunto il presidente della Croce Bianca, Lionello Mascheretti - Anche se noi cerchiamo sempre di farcela con le nostre forze».

La nuova ambulanza è lottava in dotazione dell'associazione, attrezzata per essere «un centro mobile di riabilitazione, poiché prestiamo servizio di emergenza per il 118 - ha spie-



L'inaugurazione della nuova ambulanza della Croce Bianca davanti a Santa Maria Maggiore (foto Thomas Magni)

gato Francesco Campora, vicepresidente della Croce Bianca - Con i nostri mezzi e circa 200 volontari, svolgiamo anche il trasporto di organi per il trapianto nell'area dell'alta Italia e il trasporto di malati e anziani». La realtà della Pubblica assistenza Croce Bianca è davvero cresciuta dal momento della sua crea-

zione, nel 1981, e oggi rappresenta una presenza importante sul territorio. «A nome dell'amministrazione di Bergamo, ringrazio la Mia», ha detto Giuseppe Angileri, consigliere comunale e, rivolgendosi ai volontari presenti, ha concluso: «Si fa più presto per un albero che cade rispetto a quello che cresce. E la

vostra opera è quest'albero silenzioso che cresce. Vi auguro di continuare quest'opera di assistenza alla sofferenza». Alla cerimonia erano presenti anche Luigi Ugo Pelandi e Angelo Michele Principali, rispettivamente presidente uscente e consigliere della fondazione Mia.

Alessandra Bevilacqua

IN BREVE

Giovani in ritiro all'eremo di Erba

«Con i giovani: nel territorio da protagonisti» è il tema della due giorni di incontri e dibattiti che si tiene il 15 e il 16 ottobre all'eremo San Salvatore di Erba, organizzata dall'Ufficio pastorale sociale. Sono invitati i giovani di parrocchie, gruppi, associazioni e partiti politici. Referente dell'iniziativa è don Francesco Poli. Per informazioni e adesioni: 035 278209 oppure 035 4598552.

L'Apostolato della preghiera

Si tiene oggi (ore 9 - 17) alla Casa del giovane il convegno diocesano promosso dall'Apostolato della preghiera. I lavori iniziano alle 9.15 con l'introduzione di padre Mario Giomo, seguirà l'intervento di monsignor Antonio Donghi sul tema «Eucaristia e Missione della Chiesa». I lavori proseguiranno con la relazione della presidente. Nel pomeriggio, dopo la Messa, le conclusioni dei lavori.

Polizia locale nuovi orari

Da domani cambiano gli orari di apertura al pubblico degli uffici della Polizia locale nelle circoscrizioni. La 1ª apre lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 11. La 2ª, 4ª, 5ª, 6ª e 7ª aprono gli stessi giorni dalle 18.15 alle 19. La 3ª è aperta al pubblico da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 10 e martedì, mercoledì e giovedì dalle 17 alle 17.45.

Down, futuro fuori dal limbo

Nei 19 punti informativi i progetti e le speranze dell'associazione

■ Anche quest'anno circa 80 associazioni riunite nel CoorDown - Coordinamento nazionale associazioni delle persone con sindrome di Down - rinnovano l'appuntamento con la «Giornata nazionale della persona con sindrome di Down». Proprio oggi infatti, su tutto il territorio nazionale, sarà distribuito materiale informativo sulla sindrome di Down e le problematiche ad essa legate.

Per Bergamo e provincia ad allistire i 19 punti informativi, sarà la sezione di Bergamo dell'Aipd - Associazione italiana persone down - nata esattamente un anno fa. Oggi già molto è stato fatto, ne sono testimonianza gli oltre 15 Comuni della provincia in cui l'Aipd sarà presente con i suoi stand e dove sarà possibile acquistare il «Messaggio di cioccolato», un prodotto artigianale realizzato con cacao del commercio equo e solidale e altri diversi prodotti tipici locali, offerti per l'occasione da Agripromo. In città saranno quattro i punti informativi: sul Sentierone, davanti alla chiesa delle Grazie, in Borgo Santa Caterina e

in piazza Sant'Anna. Per la provincia, l'Aipd sarà presente ad Albino, Alzano, Calcinato, Clusone, Dalmine, Grumello del Monte, Lovere, Ponte San Pietro, Premolo, Sarnico, Seriate, Trescore Balneario, Treviglio, Treviolo e Zogno.

Questi punti informativi danno già un'idea di quanto è stato fatto in questo primo anno di vita dell'associazione Aipd a Bergamo: più di sessanta famiglie iscritte e numerosi progetti sulle spalle che, per il futuro, fanno ben sperare. «Sono trascorsi dodici mesi - spiega Ivano Grassi, presiden-

te della sezione Aipd di Bergamo - da quando sette genitori, uniti dall'esperienza di avere un figlio con sindrome di Down, decisero di dare vita ad un'associazione che fungesse da sostegno e solidarietà per le famiglie di Bergamo. Un anno in cui ci si è resi effettivamente conto che un futuro migliore per le persone Down e per i disabili in generale è possibile. Un futuro diverso, dove carezze e buffetti sulle guance cedano il posto a robuste strette di mano, un futuro dove i disabili stessi capiscano che è possibile uscire dal limbo e rimboccarsi le maniche per guadagnarsi il posto da veri cittadini».

La strada è sicuramente ancora lunga e in salita, ma i molti progetti messi in atto in questo primo anno di vita dell'Aipd fanno capire che il sogno di Grassi non è poi così lontano dalla realtà. La sezione Aipd di Bergamo ha infatti avviato un ciclo di incontri rivolti alle famiglie, sui temi dell'inserimento scolastico e lavorativo, di nuove metodologie didattiche e di diverse esperienze su progetti d'autonomia. Ha inoltre aderito al progetto nazionale di autonomia con la partecipazione di una ragazza della nostra provincia a una vacanza estiva in un altro Paese europeo, l'Islanda. Un coinvolgimento diretto nelle scuole per la sensibilizzazione e l'informazione sulla sindrome di Down è stato avviato in numerosi istituti e licei di tutta la Bergamasca. Ma, tra i diversi progetti avviati, il vero e proprio fiore all'occhiello dell'associazione è il corso di «educazione all'autonomia» della durata di 18 mesi, al termine del quale 8 ragazzi Down di Bergamo saranno effettivamente inseriti in diverse realtà lavorative. Un anno di intenso e faticoso lavoro insomma, ma che, alla fine, produce i suoi frutti, con la convinzione che un'autonomia è possibile anche per le persone con sindrome di Down. Oggi più che mai.

Fabiana Tinaglia

Maurizio Tarallo

AUTOMOBILE IN FIAMME DAVANTI ALLA PROVINCIA



■ È stato probabilmente provocato da un cortocircuito l'incendio che, ieri pomeriggio, ha danneggiato una Peugeot 206 che passava in via Camozzi, proprio davanti alla sede della Provincia e della Prefettura. A dare l'allarme è stato il conducente dell'auto che, mentre era in viaggio, ha notato del fumo uscire dal cofano ed è sceso: erano le 17.30. In pochi minuti la parte anteriore della Peugeot è stata avvolta dalle fiamme. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno domato le fiamme nel giro di qualche decina di minuti.

Lettera del Comitato per l'abolizione delle barriere architettoniche ai Comuni bergamaschi

«Disabili, ancora troppi edifici inaccessibili»

■ Una lettera con due richieste. È questa la mossa del Comitato provinciale bergamasco per l'abolizione delle barriere architettoniche (ba), una settimana dopo la terza giornata nazionale contro le «ba».

«Abbiamo deciso di restare in silenzio per valutare cosa le pubbliche amministrazioni avrebbero fatto per questa giornata di sensibilizzazione - spiega Angelo Carozzi, nuovo presidente del Comitato -. Purtroppo non ci sono state iniziative ed è regnato il silenzio anche se la giornata, istituita nel 2003 con decreto del presidente del Consiglio dei ministri durante l'anno europeo delle persone con disabilità, specifica che sono proprio le amministrazioni pubbliche a dover svolgere iniziative volte a informare e sensibilizzare i cittadini sul tema delle barriere architettoniche».

Per questo motivo il Comitato ha deciso di scrivere una lettera che sarà inviata domani a tutte le amministra-

zioni comunali bergamasche e all'amministrazione provinciale: «Il desiderio è che la giornata appena trascorsa diventi l'occasione per fare un bilancio consuntivo e di previsione sulle barriere tolte e da togliere - continua Rocco Artifoni, rappresentante del Comitato -. Vorremmo infatti che la nostra associazione, che rappresenta una ventina di gruppi, sindacati e migliaia di persone con disabilità, venga aggiornata su cosa è stato fatto per l'abbattimento delle barriere». Un modo, quindi, per fare un bilancio su quello che è stato e quello che ancora si deve fare: «La lettera ha due richieste - continua Carozzi -: vuole stimolare gli amministratori a informarci su quali barriere sono state eliminate negli ultimi tre anni e soprattutto quali sono le azioni future preposte ad abbattere le barriere ancora esistenti».

Perché di ostacoli ce ne sono ancora tanti, troppi: da una ricerca effettuata quest'anno dall'Associazione

dei diritti degli anziani e dalla Uil pensionati, che ha preso in esame i principali luoghi pubblici e aperti al pubblico in città e in 34 comuni della provincia di Bergamo, è emerso che su 2.165 edifici soltanto 538 sono da considerarsi accessibili, 261 sono da migliorare e 1.366 sono di fatto inaccessibili. «Anche per questo la giornata che è passata in silenzio, ad eccezione di un comunicato di sensibilizzazione del prefetto di Bergamo, deve invece essere uno strumento per azionare nuove attività di rimozione e prevenzione - conclude Rocco Artifoni -. Passi avanti sono già stati compiuti dal Comune di Bergamo e dalle altre amministrazioni: un esempio è Torre Boldone che ha abbattuto le barriere nelle sue scuole elementare e materna. Queste sono iniziative da promuovere, da condividere con le associazioni disabili, iniziative che siano d'esempio alle altre amministrazioni».

Fabiana Tinaglia

Maurizio Tarallo

COME VINCERE IL "MAL D'ORECCHIO"

Le acque termali di Trescore sono utili a risolvere le otiti dei più piccoli

Siamo alle soglie di una nuova stagione invernale e molte mamme già iniziano a preoccuparsi per i raffreddori accompagnati da mal d'orecchio di cui potrebbero soffrire i loro piccoli. «D'inverno ha spesso il raffreddore e, anche se sembra passare, in realtà continua a parlare con il naso tappato, si fa ripetere le cose e alza il volume della televisione come se fosse un po' sordo, e a scuola non sta attento»: così descrivono un quadro da cui emerge che il loro bambino probabilmente sente poco. Una «sordità» le cui caratteristiche fanno nascere il sospetto che proprio il raffreddore frequente ne sia in qualche modo la causa.

Ma non basta il sospetto: un deficit uditivo deve essere diagnosticato in modo preciso attraverso esami audiometrici e altri controlli, come avviene alle Terme di Trescore. Spesso infatti a provocare tutti questi guai è il catarro che «staziona» all'interno dei condotti che collegano naso ad orecchio creando una barriera alla circolazione dell'aria che invece è indispensabile per permettere all'apparato uditivo di funzionare correttamente. E' una situazione di «orecchio tappato» che tutti abbiamo provato

proprio in concomitanza di un raffreddore ma che normalmente si risolve da sola.

Nei più piccoli invece, proprio per le dimensioni ridotte di questi condotti, questa situazione può determinare l'insorgenza di otiti catarrali o sieromucose: sono queste patologie a provocare la «sordità rino-gena» che si può curare con successo grazie alle particolari caratteristiche delle acque termali di Trescore.

Contengono infatti idrogeno solforato che agisce contemporaneamente in più modi: è mucolitico, antinfiammatorio, ma anche capace di aumentare la risiposta locale del sistema

immunitario. Proprio quest'ultimo aspetto spiega perché le terapie con le acque termali di Trescore danno risultati stabili nel tempo: perché aiutano l'organismo a difendersi.

Il trattamento utilizzato per curare la sordità rino-gena è l'insufflazione endonastica: una procedura indolore che attraverso un cateterino inserito nel naso veicola l'idrogeno solforato fino alla zona di «stasi» del catarro.

Bastano pochi cicli di cura alle Terme di Trescore per riportare la situazione alla normalità e affrontare così un inverno senza il timore di raffreddori ricorrenti e fastidiosi mal d'orecchi.



Per informazioni e prenotazioni: 800.801.191

CANE SMARRITO

In data 6 ottobre a Seriate (Comonte) è stata smarrita femminecchia di Pechinese, bianca a macchie marrone chiaro. Particolarità: macchia bianca nella pupilla destra. Lautica ricompensa.

Per informazioni telefonare 035.29.39.27 Osteria Sachèla.

Per la pubblicità su questo giornale

SPM
ESSEPIEMME

ESSEPIEMME
Società Pubblicità & Media
Viale Papa Giovanni XXIII, 1201/22
24121 BERGAMO
Tel. 035.22.52.22 - Fax 035.35.88.77
www.spm.it